

VIABILITÀ

Il presidente di Confindustria Trento replica all'assessore Gilmozzi: «I veneti non buttano via i soldi. Non si va avanti solo di ferrovie e piste ciclabili»

«Con la Pedemontana il traffico dal Veneto aumenterà: ricordiamoci dei morti e feriti che ci sono, a un certo punto la rabbia della popolazione locale esploderà»

«Valdastico necessaria come l'A22»

Bonazzi: o si fa diventare la Valsugana una mini-autostrada oppure si fa la Pirubi

LUISA MARIA PATRUNO

Sarà che è veneto. E quel riferimento ai veneti che «possono anche buttar via 1,2 miliardi di euro» per costruire un'autostrada che finisce a Pedemonte, al confine con il Trentino, proprio non l'ha digerito; fatto sta che ieri mattina Giulio Bonazzi, presidente di Confindustria Trento, si è sentito quasi in dovere di intervenire, dopo aver letto sull'Adige le parole di totale chiusura e quasi di insofferenza di Mauro Gilmozzi, assessore provinciale ai lavori pubblici e trasporti, nei confronti dell'annuncio dell'Autostrada Brescia-Padova del deposito del progetto definitivo e dell'avvio dell'iter per la realizzazione del tratto veneto della Valdastico Nord. **Presidente Bonazzi, per Confindustria la Valdastico Nord è ancora un'autostrada così importante? Perché?** Perché è bello fare le ferrovie e le piste ciclabili, ma non si va avanti solo con ferrovie e piste ciclabili. Nelle città più moderne si integrano le ferrovie, la gomma e il traffico aereo, in modo da rendere l'ambiente meno inquinato e più facile la vita ai cittadini. Se si pensa che tutta l'economia possa passare dalla ferrovia si commette un errore enorme. **Quindi non condivide la posizione della Provincia di Trento espressa dall'assessore Gilmozzi?** Leggo che dice: «Se i veneti vogliono buttare via 1,2 miliardi...». Io sono anche veneto e non credo proprio che i veneti vogliano buttare via tutti quei soldi. Vorrei invece ricordare che quello che oggi è un gioiello della nostra economia, ovvero l'autostrada del Brennero, all'inizio è stata vicina al fallimento più volte, perché non aveva traffico. Adesso, senza Autobrennero, che per altro è ormai



Sopra, il traffico pesante sulla Valsugana è destinato ad aumentare con il completamento in Veneto della Pedemontana. A sinistra, Giulio Bonazzi, presidente di Confindustria Trento sollecita la Provincia a dare il via libera alla Valdastico

congestionata e avremmo bisogno subito - per l'industria ma anche per il turismo - della terza corsia dinamica, vorrei vedere cosa sarebbe l'economia della provincia di Trento. **Ma quale vantaggio avrebbe il Trentino a dire sì all'autostrada Valdastico Nord?** Ricordo che l'autostrada A4 Brescia-Padova è totalmente congestionata e non più utile per il trasporto; prima o poi la Pedemontana veneta verrà completata e ci dovremo ricordare di quanti morti e feriti ci sono già ogni anno in Valsugana. **Vuol dire che con la Pedemontana aumenterà il traffico in Valsugana e la Valdastico è la soluzione?** O fanno diventare la Valsugana una tangenziale a scorrimento veloce, senza incroci, ovvero

Convegno oggi alle 17 a Palazzo Stella

Tunnel del Brennero, focus sulle opere in Trentino

ilOggi pomeriggio alle 17 a Palazzo Stella Confindustria Trento organizza un incontro per fare il punto sul progetto del Tunnel del Brennero e le tratte d'accesso. «Per valore economico e impatto sui flussi di persone e merci, - sostiene Confindustria Trento - il Tunnel del Brennero è l'opera infrastrutturale più importante degli ultimi anni per i territori interessati alla sua realizzazione. Una parte importante del progetto riguarda le tratte di accesso, molte delle quali saranno realizzate in Trentino. Eppure nel nostro territorio si parla poco di questo progetto, che può avere importanti ricadute sulla comunità e sulle imprese locali. Per questo Confindustria Trento ha deciso di promuovere questa occasione per un aggiornamento sullo stato del progetto complessivo, con un focus sulle opere che si dovranno realizzare nel territorio della nostra provincia, per informare le imprese associate di tutti i settori (manifatturieri, dei trasporti, dei servizi e delle costruzioni) e stimolare un dibattito. Interverranno all'appuntamento **Ezio Facchin**, commissario straordinario del Governo per le opere di accesso al Tunnel del Brennero; **Aldo Isi**, direttore Investimenti di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana; il presidente della Fondazione Luigi Negrelli, **Antonio Armani**, i presidenti degli Ordini degli Architetti e dei Geologi, **Susanna Serafini** e **Stefano Paternoster**; il sindaco di Trento, **Alessandro Andreatta** e l'assessore provinciale alle Infrastrutture e Ambiente **Mauro Gilmozzi**. Aprirà i lavori il vicepresidente di Confindustria Trento **Enrico Zobebe**.

ne fanno una mini-autostrada, oppure fanno la Valdastico Nord. O meglio ancora: fanno la Valdastico e migliorano la Valsugana. Quando cominciai a lavorare in Aquilil ricordo che Mori si opponeva al tunnel dall'A22, oggi è il paese di Loppio ad arrabbiarsi perché dice: ci lasciate a noi tutto il traffico e l'inquinamento. Non ha senso dire: il Veneto butti via pure i suoi soldi, tanto noi non ci sentiamo obbligati a fare la strada, quando poi tutto il carico di traffico e di feriti e morti ce lo troveremo comunque sulla Valsugana, con la rabbia della popolazione locale che a un certo punto dirà: qua non viviamo più. Noi come Confindustria esortiamo i nostri governanti a pensare di integrare bene le altre opere con la ferrovia del

Brennero, che è importantissima. Senza trasporto su gomma, insieme a quello su rotaia, non si cresce. **La Valdastico Nord, tra gallerie e viadotti, costerà molto rispetto al traffico potenziale, ne vale la pena?** Ripeto, ricordiamoci dell'Autobrennero. Se è vero come è vero che l'A4 vuole pagare l'opera, almeno rendiamola funzionale alle esigenze del Trentino. So che molti fanno anche il sillogismo Valdastico uguale A35 (Brebrenno). Io l'A35 ormai la faccio sempre per andare a Milano e vedo che il traffico è in costante aumento. Non appena l'autostrada sarà finita verso Brescia è ovvio che il traffico andrà in forte aumento. Già oggi nell'ultimo tratto verso Linate alle 8 di mattina si trova la coda.

IL PROGETTO

Da ieri 60 giorni per le osservazioni. Provincia all'oscuro

Parte l'iter per il lotto veneto

L'Autostrada A4 Brescia-Padova ha comprato ieri sei pagine del *Corriere della Sera* per pubblicare l'avviso del deposito del progetto definitivo del primo lotto dell'autostrada A31 Valdastico Nord, ovvero il tratto che cade nel territorio veneto da Piovene Rocchette al futuro casello di Pedemonte al confine con il Trentino.

Modificato il tratto verso il Trentino «funzionale al completamento»
Gilmozzi: «Non pensino di semplificare e forzare il percorso di intesa»

Nelle sei pagine vengono pubblicate tutte le particelle del piano di esproprio e relativi proprietari nei Comuni veneti (Cogolito del Cengio, Pedemonte, Piovene Rocchette, Arsiero, Valdastico, Caltrano, Chiuppano) interessati dall'attraversamento dei 17,8 chilometri di autostrada, realizzati per buona parte in galleria. Ora gli interessati hanno 60 giorni di tempo per presentare osservazioni al ministero per le Infrastrutture. Il progetto definitivo è disponibile per la consultazione alla Regione Veneto, presso gli uffici del Genio

civile di Vicenza. Nell'avviso l'A4 precisa che per la stesura del progetto definitivo del lotto veneto si è tenuto conto anche delle richieste della Provincia di Trento, come riportato dalla delibera Cipe del 2015, per quanto riguarda la prosecuzione del tracciato sul territorio trentino. Si parla di «una più ampia variante necessaria per conformare il tracciato alle conclusioni raggiunte relativamente al successivo secondo lotto di completamento della Valdastico Nord dal Comitato paritetico tra Stato, la regione Veneto e la Provincia di Trento di cui alla delibera 55 del 6 agosto 2015, funzionali al completamento del corridoio d'interconnessione infrastrutturale con la Valsugana e la valle dell'Adige». Insomma, il progetto definitivo per la parte veneta è stato modificato in modo da predisporre l'innesto con la prosecuzione nel territorio trentino secondo un tracciato che dovrà collegare la nuova strada, che il Trentino non vuole a pedaggio, con la Valsugana all'altezza del lago di Caldona e poi sfociare nella valle dell'Adige per collegarsi all'Autobrennero. I tecnici della Provincia di Trento ieri si sono procurati il progetto depositato dalla A4, che non era stato fornito in precedenza né dalla Serenissima né dal ministero per le Infrastrutture, che lo aveva a disposizione, come ha dichiarato il direttore dell'Autostrada Brescia-Padova, Bruno Chiari, già dal luglio scorso dando il via libera all'avvio dell'iter che secondo la società ve-

neta potrebbe portare all'approvazione da parte del Cipe già nel marzo prossimo e l'appalto nel 2019. Ma si può immaginare l'appalto del primo lotto senza sapere se si farà il secondo? Quello in Trentino? L'assessore ai lavori pubblici, Mauro Gilmozzi, ribadisce: «Abbiamo firmato un accordo a tutela dei diritti e degli interessi legittimi del Trentino. Quell'accordo va rispettato e noi lo tuteliamo. Poi loro facciano le autostrade che credono ma non pensino di semplificare o peggio forzare il percorso di intesa. Non lo accetteremo».



Il progetto veneto prolunga la Valdastico sud da Piovene Rocchette a Pedemonte: 17,8 km

LEGA NORD

Il segretario sollecita la Provincia a procedere con il lotto trentino

Fugatti: «È un'occasione da non perdere»



Il segretario della Lega Nord Trentino, Maurizio Fugatti, ritiene che la Valdastico Nord sia «un'occasione che il Trentino non può lasciarsi sfuggire preso anche atto che il progetto pare illustrare già l'innesto nella parte trentina con la previsione di quattro corsie non a pagamento». E sulle dichiarazioni di Gilmozzi di ieri all'Adige, Fugatti dice: «Accusa il Veneto di mera propaganda in vista del referendum sull'autonomia del 22 ottobre. Ma ricordiamo che il Veneto non si è svegliato oggi con l'idea della Valdastico e quindi le accuse mosse risultano del tutto infondate. Di certo c'è che il Veneto sta proseguendo

nella sua scelta infrastrutturale ed il rischio è che il Trentino, per questioni puramente ideologiche e politiche, compia ancora scelte sbagliate, come purtroppo fatto negli ultimi 20 anni in tema di Valdastico. Per questo occorre una posizione chiara: se la giunta provinciale nell'agosto del 2016 ha realmente fatto una pre-intesa con il Veneto e lo Stato in cui si prevede un collegamento tra Piovene Rocchette e il nostro territorio, è ora di uscire allo scoperto e fare le scelte giuste e migliori». Riguardo al tracciato in Trentino, il leghista Fugatti dice di preferire l'uscita a Rovereto sud. Sul tema ha presentato un'interrogazione.